

## Rivista Economica

*Il Commercio estero della Francia e dell'Inghilterra nel primo semestre del 1888 — Un progetto di legge sulle società cooperative — Le nuove emissioni in Inghilterra nei primi sei mesi dell'anno.*

Comincia a delinearsi la situazione commerciale dei vari paesi nell'anno in corso. Trascorsi i primi sei mesi dell'anno si può dare un giudizio che per quanto relativo riguarda sempre un periodo abbastanza lungo. Oggi possiamo dare i risultati del commercio estero della Francia e dell'Inghilterra, in attesa che venga pubblicata la statistica del commercio italiano pel primo semestre.

Il commercio francese nei sei mesi presenta questi dati mensili:

	Importazione	Differenza	Esportazione	Differenza
Gennaio..	281,846,000	+ 5,579,000	213,433,000	+ 8,721,000
Febbraio .	369,058,000	- 30,095,000	264,770,000	- 67,000
Marzo...	376,182,000	- 28,847,000	282,993,000	- 11,462,000
Aprile...	370,542,000	+ 18,678,000	276,061,000	- 9,446,000
Maggio...	280,997,000	- 2,427,000	223,694,000	- 7,880,000
Giugno...	318,125,000	+ 38,077,000	255,150,000	- 7,919,000
Tot. 1° sem.	1,996,750,000	+ 852,000	1,516,101,000	- 28,053,000

Se all'importazione non si nota nel complesso una vera differenza degna di menzione, alla esportazione si avverte però una diminuzione di oltre 28 milioni. Ma per farsi un concetto esatto e chiaro del movimento commerciale bisogna considerare le varie specie di merce separatamente. In questo modo si può vedere che le importazioni di materie necessarie alle industrie scemarono nei sei mesi di 39 milioni mentre crebbero i prodotti alimentari importati di 30 milioni e i prodotti fabbricati di 9 milioni: per conseguenza la importazione si deve ritenere superiore nel 1888 di quello che non appaia dalle cifre complessive.

Quanto alla esportazione la differenza più importante riguarda gli oggetti alimentari che da 329 milioni sono scesi a 297 con una diminuzione di oltre 31 milioni; i prodotti fabbricati scemarono di 2 milioni.

In conclusione un movimento commerciale poco confortante. Il mese di giugno però considerato a sè presenta una situazione meno cattiva.

Le importazioni salirono a 318,125,000 in aumento di 38 milioni, di cui 25 per aumento di materie necessarie all'industria e 13 per cereali, vino e zuccheri introdotti in Francia. L'esportazione di giugno è in diminuzione di 8 milioni, di cui 3 riguardano i prodotti fabbricati.

Insomma le cifre del commercio francese rispecchiano la politica doganale dei nostri giorni e ne sono uno dei molti commenti.

— Risultati affatto diversi presenta invece il commercio inglese, il quale è in aumento tanto alla importazione quanto alla esportazione. La prima ammontò a 189,729,707 sterline, in aumento di oltre 10 milioni e mezzo, pari al 5.7 0/0; la seconda agguagliò 112,677,945 e fu in aumento di 8,582,055 pari all'8 0/0 che se alle esportazioni di prodotti indigeni si aggiungono le riesportazioni di prodotti importati si ottiene 144,753,185 sterline in aumento di oltre 10 milioni pari al 7.6 0/0. Ma perchè si

veda meglio l'andamento del commercio inglese nei sei mesi diamo qui le cifre delle variazioni di ciascuno di essi a paragone del mese corrispondente del 1887:

	Importazione	Esportazione	Totale
Genn. St.	+ 3,756,000=12.1%	+ 537,000=2.4%	+4,293,000= 8%
Febb. >	+ 1,019,000= 3.5 >	+ 1,461,000=6.4 >	+ 2,480,000=4.8 >
Marzo >	- 204,000=0.6 >	+ 223,000=0.9 >	+ 19,000=0.03 >
Aprile >	+ 949,000= 3.4 >	+ 708,000=3.2 >	+1,657,000= 3 >
Magg. >	+ 2,449,000= 8.8 >	+ 5,225,000=24.6 >	+ 7,674,000=15.6 >
Giug. >	+ 2,923,000=10.6 >	+ 2,174,000= 9.8 >	+ 5,097,000=10.2 >
Tot. St.	+ 10,862,000= 6%	+ 10,298,000=7.5%	+ 21,160,000=6.7%

Eccettuato adunque il mese di marzo per le importazioni, del rimanente vi è stato un incremento costante. Esso è anche pressochè generale; riguarda cioè quasi tutte le categorie di prodotti. Ebbero però i maggiori aumenti i prodotti alimentari esenti da dazio, i metalli e le materie prime tessili.

Alla esportazione aumentarono principalmente i filati e tessuti, i metalli e lavori in metallo, le macchine e le « esportazioni varie ».

Il risveglio commerciale e industriale dell'Inghilterra è comprovato anche da altri dati all'infuori di quelli del commercio estero. L'*Economist* nel suo ultimo numero presenta alcuni di questi dati. Così le strade ferrate inglesi hanno avuto un maggior introito di 554,000 sterline pari al 3.1 0/0; la stanza di liquidazione di Londra liquidò per 2,699,706,000 sterline in aumento di 290,849,000 pari al 12 0/0; quella di Manchester liquidò per 66,808,000 in aumento di 4,560,000 pari al 7.3 0/0. Era un pezzo che non si notavano sintomi così favorevoli di una espansione negli affari che se continua non sarà senza influenza anche sugli altri paesi. Intanto non può sfuggire ad alcuno che il solo paese che ora presenta un miglioramento commerciale è anche quello che non ha abbandonata la bandiera della libertà commerciale.

— La legislazione francese sulle società cooperative non è recente; essa data dal 1867 quando la cooperazione non aveva fatto che scarsi progressi in Francia. Si comprende perciò come il sig. Floquet prima che la Camera prendesse le vacanze abbia presentato un progetto di legge relativo alle società cooperative ed alle società in partecipazione tra padroni ed operai.

Questo progetto ha per scopo di facilitare la formazione, lo sviluppo e l'estensione delle società operaie, recando alcune modificazioni alla legge del 1867. Il progetto dà infatti alle società cooperative la facoltà di costituirsi come loro aggrada in società a capitale fisso e a capitale variabile; sostituisce l'atto privato alla scrittura pubblica col mezzo del notaio attualmente richiesta per la costituzione della società, e non le sottomette che a un diritto fisso di registro in luogo del diritto proporzionale ora dovuto. Finalmente ammette la possibilità della costituzione in accomandita.

Lo stesso progetto prevede che uno o più azionisti si ritirino volontariamente dalla associazione; li esoneri in questo caso dagli obblighi imposti loro dalla legislazione esistente. Quando si tratta di ritiro volontario o di esclusione il socio è ammesso alla divisione degli utili dell'anno corrente ed è autorizzato a ritirare il capitale integro.

Per le società in partecipazione tra padroni e operai il progetto contiene alcune disposizioni ten-